

TI_GERICHTE 12.2003.59 vom 29. März 2004

TI Tribunale d'appello, 2004-03-29, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.2003.59

FR: TI_GERICHTE 12.2003.59 du 29 mars 2004

IT: TI_GERICHTE 12.2003.59 del 29 marzo 2004

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Non è controverso che nel caso in cui sussistesse una responsabilità delle _____ per i danni patiti dal signor _____ il 3 febbraio 1995, allorché fu investito da un convoglio ferroviario, essa va ricercata nella legge federale sulla responsabilità civile delle imprese di strade ferrate, di piroscafi e della Posta svizzera (LrespC). Il Pretore, su richiesta della parte convenuta, non si è però pronunciato nel merito della lite, ma ha limitato il giudizio alla questione di sapere se le pretese di regresso avanzate dall'assicurazione fossero o no prescritte.

E. 2

Giusta l'art. 41 LAINF (ora abrogato), insorto l'evento assicurato, l'assicuratore subentra, fino a concorrenza delle prestazioni legali, nei diritti dell'assicurato e dei suoi superstiti contro il terzo responsabile dell'infortunio. Secondo questo disposto l'assicuratore è surrogato nei confronti del terzo responsabile dal giorno dell'infortunio e per l'ammontare di tutte le prestazioni legali. Si tratta di una cessione legale in cui l'assicuratore sociale ha un diritto di regresso integrale nei confronti della persona responsabile, indipendentemente dalla questione di sapere se essa risponde a titolo causale, per colpa o per una violazione contrattuale. Gli assicuratori sociali non sono quindi sottoposti all'ordine delle regole di regresso fissate dall'art. 51 CO (DTF 119 II 293) o dall'art. 72 LCA (Oftinger/Stark , Schweizerisches Haftpflichtrecht, ed. 1995, I, § 11 n. 160; Maurer , Schweizerisches Unfallversicherungsrecht, pag. 560). Poiché l'assicuratore è surrogato alla vittima dal punto di vista giuridico, egli non riprende solamente il diritto al risarcimento del danno, ma anche i diritti accessori e preferenziali che vi sono legati, purché non siano inseparabili dalla persona della vittima (DTF 119 II 294 consid. 5 e 6 con rif.). Per questo motivo, l'assicuratore surrogato può essere confrontato con tutte le eccezioni che il terzo responsabile o il suo assicuratore RC potrebbe sollevare contro il danneggiato, ivi inclusa la prescrizione (Ghélew/Ramelet/Ritter , Commentaire de la loi sur l'assurance – accident, 1992, pag. 162 all'art. 41-44). Correttamente il Pretore ha però operato un distinguo in ordine al regresso dell'assicuratore infortuni, perché l'art. 41 LAINF non governa il regresso delle prestazioni complementari, ma solo di quelle che sono assicurate obbligatoriamente (DTF 119 II 363 consid. 4; Ghélew/Ramelet/Ritter , op. cit. pag. 161; Graber, Basler Kommentar VVG, N. 18 all'art. 72 e N. 10 all'art. 96).

E. 3

febbraio 1997 (due anni dopo l'infortunio) e, di conseguenza, la petizione andrebbe respinta. Per altri autori (richiamati dal Pretore), per contro, il termine di prescrizione del diritto di regresso è lo stesso di quello dell'assicurato, ma esso inizia a decorrere soltanto dal momento in cui l'assicuratore è venuto a conoscenza delle prestazioni che è chiamato ad erogare e della persona soggetta all'obbligo del risarcimento (Schwander , Über die Verjährung von Schadenersatzforderung in: Strassenverkehrsrecht-Tagung, Friburgo 1984, pag. 8 segg.; Rumo-Jungo , Haftpflicht und Sozialversicherung, Friburgo 1998, N. 957; Parere approfondito del Consiglio federale in: FF 27 dicembre 1994 N. 52 Vol. V, pag. 892/893). In questa evenienza i crediti dell'attrice, per effetto delle dichiarazioni di rinuncia delle _____ e dell'avvio di una procedura esecutiva (cfr. sopra consid. B), erano ancora esigibili al momento in cui è stato presentato l'atto introduttivo di causa.

Quest'ultima opinione, come hanno precisato l'attrice e il Pretore, è stata condivisa e codificata dal legislatore nella LPGA del 6 ottobre 2000 all'art. 72 cpv. 2. Questa Camera non può non tenere conto di questa modifica legislativa e dell'opinione espressa a questo riguardo da una parte accreditata della dottrina prima che l'art. 41 LAINF fosse abrogato (cfr. DTF 114 II 94 consid. 1). Non va dimenticato che l'assicuratore, benché sia stato surrogato in tutti i diritti dell'assicurato il giorno dell'infortunio, non può avanzare alcun diritto a titolo di regresso nei confronti del terzo responsabile sino a quando non è stato legalmente stabilito che egli è tenuto ad erogare le prestazioni previste dalla LAINF (Ghélew/Ramelet/Ritter , op. cit. pag. 161; Boller , La limitation de la responsabilité civile des proches et de l'employeur à l'égard du travailleur, pag. 164; Rumo-Jungo , op. cit., N 968 segg.). Già solo per questo motivo non appare possibile che un termine di prescrizione inizi a decorrere prima ancora di sapere se l'assicuratore sia tenuto o meno ad erogare delle prestazioni all'assicurato. A ciò si aggiungono quelle difficoltà che sono state diligentemente elencate dal Pretore, ovvero che spesso la richiesta dell'assicurato è contestata nella sua entità e nella sua durata e il diritto di regresso non può essere fondato su delle pretese che sono ancora indeterminate. Questo diritto può essere esercitato solo quando l'ammontare delle pretese erogate in favore dell'assicurato sono conosciute (Beck , Zusammenwirken von Schadenausgleichsystemen in: Schaden-Haftung-Versicherung, Vol. V, § 6 n. 6.114, pag. 286; Rumo-Jungo , op. cit. N 964 segg. con rinvii). Il fatto che l'art. 14 cpv. 1 LrespC. preveda un termine che si discosta da quello dell'art. 60 CO in relazione alla conoscenza del danno e della persona responsabile, è circostanza ininfluyente se si considera che il momento determinante per l'esercizio dell'azione di regresso da parte dell'assicuratore e per la decorrenza del termine di prescrizione sono la conoscenza delle prestazioni che egli è chiamato ad erogare e la persona soggetta all'obbligo del risarcimento. Su questo punto la sentenza del Pretore non presta il fianco ad alcuna critica e deve essere confermata.

E. 3.1

La materia del contendere verte, in relazione alle pretese di regresso per le prestazioni assicurate obbligatoriamente, intorno all'inizio della decorrenza del termine di prescrizione dell'azione di regresso. L'appellante sostiene che il dies a quo è quello del giorno dell'infortunio, ovvero il 3 febbraio 1995, mentre l'attrice, come il Pretore, il giorno in cui l'assicuratore è venuto a conoscenza delle prestazioni che doveva erogare, ossia il 7 aprile 1998. Su questo argomento l'art. 41 LAINF è silente e, in difetto di una disposizione speciale sulla prescrizione delle azioni di regresso, non si può stabilire una regola unica e generale (DTF 115 II 49/59 consid. 2b), mentre la dottrina è divisa. Per taluni, avuto riguardo al fatto che l'assicuratore sociale è surrogato nei diritti dell'assicurato il giorno

dell'infortunio, egli vi subentra anche in relazione alla decorrenza del termine di prescrizione (Oftinger/ Stark , op. cit., Vol. I, § 11 n. 161 pag. 592/593; Keller , *Haftpflicht im Privatrecht*, Band II, IIa ed. 1998, pag. 289/290). Seguendo questa impostazione, la prescrizione del credito della _____ Assicurazioni nei confronti delle _____ sarebbe intervenuta il

E. 4

In relazione alle prestazioni versate all'assicurato a titolo complementare non è più controverso in questa sede che esse non sono governate dall'art. 41 LAINF, ma dagli art. 72 e 96 LCA. Sulla natura di queste prestazioni non si è però pronunciato nessuna delle parti, mentre il Pretore ha rinviato l'esame al merito della lite. Questo giudizio di opportunità non è privo di fondamento, perché la qualifica della copertura delle prestazioni complementari appare un aspetto pregiudiziale rispetto a quello della prescrizione e deve essere risolta in base al contenuto della polizza (DTF 128 III 36; 119 II 364). Infatti se le prestazioni complementari vertono su delle coperture assicurative " delle persone " (art. 96 LCA), il tema della prescrizione non si pone, perché all'assicuratore non è dato alcun regresso nei confronti del terzo responsabile e la parte lesa può cumulare le sue pretese (DTF 119 II 365; Graber , op. cit. N. 10 all'art. 96). Del pari, come ha rilevato il Pretore, anche nell'ipotesi in cui le coperture assicurative fossero annoverabili fra quelle " contro i danni ", il quesito della prescrizione va esaminato solo nell'ipotesi in cui sono dati gli estremi per il regresso, il quale è escluso per gli incidenti ferroviari, trattandosi di una responsabilità causale, salvo che non si possa rimproverare al terzo responsabile una colpa addizionale (Oftinger/Stark , op. cit., Vol. I, § 11 n. 37; Carré , *Loi fédérale sur le contrat d'assurance*, pag. 391 e 392 all'art. 72; Keller , op. cit. pag. 203). Stando così le cose il Pretore non poteva ancora pronunciarsi sull'eccezione sollevata dalla parte convenuta, perché il quesito, per essere esaminato, presupponeva un prerequisite (la sussistenza del diritto al regresso per l'assicuratore) che potrà essere valutato solo con il giudizio finale di merito. Ne discende che anche su questo punto la decisione del Pretore deve essere confermata.

E. 5

L'appello, infondato in ogni punto, deve essere respinto con carico di spese e ripetibili all'appellante. Per i quali motivi richiamati per le spese l'art. 148 CPC, la LTG e la TOA dichiara e pronuncia: 1. L'appello

E. 10

marzo 2003 delle _____ è respinto. 2. Le spese della procedura di appello consistenti in: a) *tassa di giustizia* Fr. 950.- b) *spese* Fr. 50.- *totale* Fr. 1'000.- sono poste a carico dell'appellante, con l'obbligo di rifondere alla parte appellata Fr. 1'500.- a titolo di ripetibili. 3. *Intimazione*: - - cerna *Comunicazione* alla Pretura della giurisdizione di _____ terzi implicati Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello Il presidente Il segretario